Al momento della sospensione vincevano gli azzurri (1-0)

Tunisia-Italia Under 21 interrotta da un black-out

La rete segnata da Ugolotti - La partita disputata davanti a duecento spettatori infreddoliti - La Federazione della Tunisia aveva chiesto il rinvio

ITALIA: Galli; Collovati, G. Baresi; F. Baresi, Ferrario, Tavola; Bagni, Di Gennaro, Ambu, Pileggi, Ugolotti.
TUNISIA: Hlaiem; Ami, Aloulou; Saber, Boussarssar, Garna; Bach Hamba; Ben El Hahmoud, Shili, Boushih, Lahkal.
ARBITRO: Garoui (Algeria).

NOTE: Terreno molto pesante per la pioggia caduta con insistenza prima della partita, temperatura rigida con vento di tramontana e freddo record per Tunisi. Meno di cento spettatori presenti a causa del freddo, della carente pubblicità data all'incontro e alla simultanea trasmissione televisiva di Inghilterra - Cecoslovacchia. Fino all'ultimo momento la Federazione tunisina di calcio aveva insistito per un rinvio dell'incontro trovando resistenza da parte italiana

Nostro servizio

TUNISI — Un « black out » all'impianto di illuminazione dello stadio, che male ha sopportato la pioggia caduta abbondantemente per l'intera giornata sulla città, ha probabilmente privato l'Italia « Under 21 » di una vittoria quasi certa sulla nazionale « A » tunisina che lasciò un buon ricordo di sé al « Mundial » argentino.

La partita è stata infatti interrotta al 70', e definitivamente sospesa dieci minuti più tardi dall'arbitro algerino Garoui, quando la rappresentativa giovanile italiana era in vantaggio per 1-0, grazie ad una rete messa a segno dal romanista Ugolotti al 6'.

L'ala sinistra azzurra è riuscita a realizzare, partendo proprio al limite del fuorigioco, su un invito di Ambu (che aveva ricevuto da Tavola). La difesa dei padroni di casa è rimasta ferma, convinta della posizione irregolare dell'italiano, che invece ha proseguito la sua azione, battendo il portiere Hlaien con un tiro sferrato da circa dieci metri.

Soltanto dieci minuti più tardi l'attaccante romanista, su analogo svolgimento di un'azione, stava per andare nuovamente a segno, ma l'arbitro lo ha fermato, fischiando l'off-side. Tutto sommato una buona prova del collettivo azzurro, con alcune individualità in maggiore evidenza, a causa di una certa mancanza di affiatamento che non preoccupa dato che si tratta della partita d'avvio della stagione internazionale. Il reparto arretrato è apparso il più a posto, con Collovati maggiormente alla ribalta. Il centrocampo è stato ben registrato da Di Gennaro che ha avuto validi collaboratori in Ferrario e Franco Baresi. Nelle azioni offensive Ugolotti ha avuto più occasioni per farsi apprezzare, rendendosi spesso pericoloso. I giovani azzurri come previsto, sono stati a tratti severamente impegnati dagli avversari che hanno in un certo senso confermato quanto di buono avevano lasciato intravedere ai mondiali d'Argentina, specie considerando le condizioni meteorologiche a loro particolarmente avverse ed il fatto che molti di loro — lavoratori o studenti — sono giunti trafelati allo stadio un quarto d'ora prima dell'inizio

j. v.

● UGOLOTTI

Lo « speciale » per le « Words Series » allo Stelvio

Stenmark vince subito Thoeni buon quarto

Lo svedese s'impone dopo una splendida seconda manche — Gustavo a soli 48 centesimi — Peter Mally quinto

Dal nostro inviato

BORMIO — « Fantastico », esclama Paolo De Chiesa osservando Ingemar Stenmark alle prese con una delle più difficili piste di slalom che ci siano. Paolo è appena sceso ed è stravolto dalla fatica a causa di una preparazione ancora « corta » e devono scendere Paul Frommelt, del Liechtensein, e Gustavo Thoeni. Entrambi fanno cose egregie: Paul si sistema in vetta alla classifica della prima « manche » e Gustavo si insedia al terzo.

Ma uno slalom a metà non è uno slalom. Nella discesa conclusiva il terribile svedese rimette in ordine la classica, vince e si conferma il migliore di tutti. Come scia lui non scia nessuno. Riesce perfino a essere supremamente elegante e carico di furore agonistico. E imperturbabile, ovviamente. Perchè lui non si scompone nemmeno a ragionare della coppa del mondo rifatta e ristrutturata per impedirgli di vincerla.

Ma lo slalom speciale dello Stelvio, seconda prova delle «World Series» non va liquidato con la formula quasi consueta che recita: primo Stenmark, secondi gli altri. Anche qui c'è del nuovo. Per esempio quel Gustavo Thoeni, che è tutto meno che nuovo, ma che è nuovo nel senso di tornare in una classifica di slalom dopo due anni: sulla neve dello Stelvio, in una pista per atleti veri dotati di senso artistico, ha fatto un quarto posto tanto pregevole quanto imprevisto.

C'è del nuovo anche nel vecchio tedesco della RFT — se si può considerare vecchio un atleta di trent'anni — che non perde di vista i migliori. E il resto del nuovo sta nello jugoslavo Bojan Krizaj che nella prima *manche* aveva un intermedio prodigioso (più in là è ruzzolato) nel norvegese del tutto sconosciuto Jostein Masdal, 19 anni, ottavo al termine.

E il nuovo degli azzurri. Thoeni escluso? Peter Mally è finito al quinto posto ed era soddisfatto di sè. Anche se la soddisfazione di questi ragazzi ha un sapore amarognolo perchè certamente c'è poco da divertirsi a finire dietro a Popangelov oggi, dietro a Krizaj domani e alle spalle di « Ingo » dopodomani.

Gros sapeva di avere una sola possibilità: attaccare. Ha attaccato e prima dell'intermedio della prima « manche » è « entrato dritto » dove bisognava curvare. Ma fino a quel momento andava come un espresso. Peccato. Dopo la gara, in albergo, si è preso la testa tra le mani per imprecare silenziosamente alla sfortuna. Tra l'altro aveva l'inferno nel piede destro (l'alluce gonfio e dolorante), ma il dolore non gli impediva di essere cordiale e disponibile. Nella prima « manche », dopo essere ruzzolato si è messo a lavorare per tappare le buche della pista, ogni volta che scendeva uno dei suoi compagni. Leonardo David ha messo il sedere per terra nella prima discesa: si è ripreso saltando una porta. Gli hanno permesso di fare la seconda discesa « sub judice » e ha fatto il migliore tempo. Bella consolazione. Ma cosa vale?

Sullo Stelvio c'era il sole. E gli austriaci si sono sciolti. Gli azzurri si sono attuati con ammirevole volontà. Sono tutti ben preparati, anche il Mauro Bernardi che è saltato nella seconda « manche ». Mauro si lamentava degli sci. « *Io sono in buone condizioni* » diceva, « *ma gli sci non vanno Non me li sento. Mi tradiscono* ». E faceva tenerezza, povero ragazzo che vorrebbe vincere.

Erich Demetz, direttore agonistico dello sci azzurro, dice che quest'anno c'è più professionalità. E' vero il collettivo c'è, è bene allenato, è forte. Bepi Messner, vice di Demetz, dice che ci vorrebbe un po' di fortuna. E' vero anche questo. Se Piero non andava dritto, se « Leo » non metteva il sedere per terra... ecco, bisognerebbe sostituire ai « se » una vittoria, come han fatto le ragazze. La « *valanga azzurra in gonnella* » ha insegnato che le tensioni vanno bene in gara, quando si tratta di trovare la linea ideale tra una curva e l'altra. Le altre tensioni, quelle che stanno fuori, logorano. Per concludere: c'è ancora qualcosa che non va in una bella squadra ricca di campioni che non sanno vincere.

Remo Musumeci

L'ordine d'arrivo

1) Stenmark (Sve) 116"87; 2) Neureuther (RFT) 111"13; 3) Frommelt (Liecht) 111"18; 4) Thoeni (Ita) 111"35; 5) Mally (Ita) 111"87; 6) Aellig (Svi) 112"79; 7) Ortner (Aus) 113"07; 8) Masdal (Nor) 113"88; 9) Strand (Sv) 114"13; 10) Schwendner (Svi) 114"14.

La classifica delle « World Series »

1) Italia punti 36; 2) Svizzera 9; 3) Svezia 8; 4) RFT 7; 5) Liechtenstein 6; 6) Francia 3; 7) Austria 2; 8) Norvegia 1.

Due giornate a Badiani

MILANO — **Il giudice sportivo della lega calcio, avv. Barbè, in riferimento alle partite di campionato di serie A di domenica scorsa ha deciso di squalificare per due giornate effettive di gioco Roberto Badiani della Lazio e Arcadio Spinozzi del Verona. Entrambi i giocatori domenica scorsa vennero espulsi. Per un turno di campionato resteranno fermi anche Donato Anzivino dell'Ascoli e Claudio Prandelli dell'Atalanta.** NELLA FOTO: Badiani.

Nel turno di Coppa Europa di calcio

Galles e Irlanda del Nord superano Turchia e Bulgaria

Nella partita del torneo eliminatorio del primo gruppo del campionato d'Europa, la cui fase finale si svolgerà in Italia nel 1980, l'Irlanda del Nord ha battuto ieri a Sofia la Bulgaria per 2-0 (primo tempo 1-0); hanno segnato le reti Armstrong al 17' e Caskey all'82'. Hanno assistito all'incontro, disputato sotto la pioggia, circa 25.000 spettatori. Nella classifica del gruppo l'Irlanda del Nord è in testa con 5 punti (3 partite disputate) e precede l'Inghilterra (2 partite disputate) e l'Eire (3 partite disputate) che hanno 3 punti, quindi la Danimarca (4 partite giocate) con 2 e la Bulgaria (2 partite giocate) con 1.

Il Portogallo ha battuto a Lisbona la Scozia per 1-0 e si è portato al comando della classifica del gruppo 2. I lusitani, a quota 5, precedono l'Austria di un punto.

Nell'altra partita di turno eliminatorio di Coppa Europa giocata ieri il Galles ha battuto per 1-0 la Turchia a Wrexham. Autore del gol al 70' Deacy.

In una amichevole giocata a Londra l'Inghilterra ha battuto la Cecoslovacchia campione d'Europa per 1-0, per un'autorete di Jurkemik al 67'.

Il 2 e il 5 dicembre « mondiali » dei mediomassimi

Mate Parlov - Johnson Rossman - Traversaro

Il primo match si disputa a Marsala per la WBC, l'altro che si svolgerà a Filadelfia sarà valido per il WBA

E' accaduto anche prima che il campione del mondo per i « mediomassimi » sia riuscito a battersi con il « king » dei pesi massimi. Nel 1906 e l'anno seguente « Philadelphia » Jack O' Brien sfidò Tommy Burns come del resto fece il francese George Carpentier, nel 1921, quando Jack Dempsey era il « campione dei campioni ». In seguito John Henry Lewis con Joe Louis e poi Billy Conn, sempre con Louis, tentarono l'avventura. Invece Archie Moore ebbe una « chance » da Rocky Marciano nel 1955 e Bob Foster da Joe Frazier a Detroit, ma ogni volta il « mediomassimo » ebbe duramente la peggio. Adesso Mike Rossman, campione mondiale dei « mediomassimi » per la WBA si è messo sul sentiero di « Philadelphia » Jack O' Brien e Carpentier, di Archie Moore e John Henry Lewis, Bob Foster e Billy Conn per tentare un'avventura lastricata d'oro. Ha difatti lanciato una sfida a Cassius Clay campione dei massimi per la WBA e la « Topo Rank » di Bob Arum e di Sabbatini sembra disposta ad allestire l'avvenimento, forse nel « Luna Park » di Buenos Ayres, durante il 1979. Anzi Bob Arum avrebbe offerto a Rossman un milione di dollari. Inoltre da Londra è giunta a Jimmy De Piano, padre e manager di Mike, una seconda offerta di mezzo milione di dollari: Rossman dovrebbe misurarsi con John Conteh per il campionato delle 175 libbre. Prima però di nuotare in questo fiume dorato, Mike Rossman deve respingere l'assalto di Aldo Traversaro il prossimo 5 dicembre nello « Spectrum » di Philadelphia. Nelle settimane scorse Mike si è allenato in Florida, a Miami, sotto gli occhi si può dire di Angelo Dundee il pilota di Cassius Clay. La forma sembra buona e il ragazzo si dice sicuro di se stesso. Ha fatto scrivere ad un cronista: « *...Traversaro crollerà sotto i miei colpi, mi sono preparato come si deve perchè conosco l'amaro sapore della sconfitta. Non voglio riprovarlo...* ».

La sua ultima disfatta Mike Rossman dovette accettarla lo scorso 2 marzo nel « Felt Forum » di New York davanti a 2.559 paganti che versarono dollari 39.677 e 70 cents agli impresari. Da poco guarito ad una mano rimasta infortunata in allenamento, Mike fu costretto a cedere al californiano Alvaro « Yaqui » Lopez per K.O. tecnico in sei rounds. In quella occasione Rossman pesava 171 libbre soltanto contro le 175 e mezzo del suo vincitore. A Philadelphia Aldo Traversaro, tra una festa e l'altra, si allena più o meno bene in un « Gymnasium » nella parte vecchia della città facendo qualche assalto con Alfio Righetti e con gli altri grossi pesi. Speriamo che il campione d'Europa non lasci il suo meglio nel « training » come gli capitò prima della sconcertante partita con Avenamar Peralta.

Per tenere alto il morale e lo spirito di Traversaro, i « paesani » che vivono nella grande città industriale della Pennsylvania, oltre due milioni di abitanti, lo invitano ad ogni genere di spettacoli e per pubblicità lo hanno persino portato nel macello-mercato dove a suo tempo venne girato il film « Rocky » interpretato da Sylvester Stallone, italiano di origine pure lui, come del resto lo stesso Mike Rossman per via del genitore, Jimmy De Piano, di discendenza siciliana. Insomma sarà una festa tutta italiana, o quasi, quella di martedì 5 dicembre, pressappoco come l'altra di 28 anni addietro quando nel « Garden » di New York il triestino Tiberio Mitri tentò invano di strappare la « cintura » dei medi a Jake La Motta.

● TRAVERSARO

Il vero nome di battesimo del « Toro del Bronx » è Jacob perchè da parte della madre c'era sangue ebreo, la stessa cosa accade per Mike Rossman. Speriamo che Aldo Traversaro abbia maggiore fortuna di Mitri, ma sarà dura per lo sfidante ligure. Tre giorni prima del mondiale di Philadelphia, in Sicilia a Marsala, avremo un altro campionato del mondo dei mediomassimi, valido per il WBC, tra lo jugoslavo Mate Parlov e Marvin Johnson un colorato di Indianapolis, Indiana, ma residente a Philadelphia. Si tratta del primo « mondiale » che si disputa in Sicilia, Parlov è un « southpaw » e Marvin Johnson, da non confondere con l'altro quotato « 175 libbre » Vonzel Johnson, è pure un « boxeur » in guardia mancina. Entrambi sono rimasti battuti da Matt Franklin di Philadelphia che sicuramente, nello « Spectrum », sfiderà il vincitore tra Rossman e Traversaro. D'altra parte Matt Franklin, visto anche a Milano, risulta il miglior mediomassimo del momento: ha liquidato pure Alvaro « Yaqui » Lopez prima del limite.

Il « meeting » di Marsala, allestito da Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli a nome dell'IBP (Italian Boxing Promotion), oltre al mondiale presenterà i pesi medi argentini Josè Luis Duran e Norberto Cabrera opposti rispettivamente al portoricano Willie Classin e a Bobby « Boogaloo » Watss di Philadelphia. Di recente Classin impegnò severamente Vito Antuofermo a New York mentre Watts ha fatto parte del gruppetto degli aspiranti al titolo « mondiale » dei medi.

Il « mondiale » tra Parlov e Marvin Johnson, teletrasmesso in differita sulla « Rete 1 » sabato sera, 2 dicembre, alle 23,05 circa, sarà diretto dall'arbitro francese Raymond Baldeyrou con giudici di sedia lo spagnolo Fernando Perotti e l'inglese Roland Dakin. La scelta del pur bravo Baldeyrou non sembra felice: su di lui pesano ancora le accuse, più o meno giuste, di non essere intervenuto in tempo tra Minter e Jacopucci nella tragica notte di Bellaria. Il magistrato deve ancora esprimere il suo parere su quel dramma e sull'arbitro transalpino.

Giuseppe Signori

Hanno battuto ieri Borg e McEnroe

Panatta e Gerulaitis in evidenza a Milano

Il confronto tra i due americani vinto da Vitas per 4-6, 7-6, 6-3
In meno di un'ora Adriano ha liquidato Bjorn per 6-3, 6-3

Dalla nostra redazione

MILANO — Successi di Panatta e Gerulaitis nella giornata d'apertura del quadrangolare milanese. Innanzitutto bisogna prendere atto della prova di Adriano Panatta che, battendo Bjorn Borg, ha dato l'impressione di aver imboccato la giusta via per ritornare ai primi posti nel « ranking » internazionale dai quale le deludenti prestazioni nelle ultime stagioni sembrano averlo per sempre estromesso. Ma vediamo com'è andata la serata.

La possibilità di ammirare quattro tra i migliori tennisti del mondo ha fatto sì che il Palazzo dello Sport si riempia di ottomila spettatori. Per esigenze televisive vi è subito un cambiamento nel programma: i primi ad entrare infatti sul terreno di gioco sono Mc Enroe e Gerulaitis. Si trattia la prima sfida tra i due che sono divisi, si dice, da accesa rivalità. Mc Enroe è subito in dififcoltà nel rispondere al servizio di Gerulaitis, Il giovane statunitense è anche nervoso e, nel secondo breack, si rende autore di due doppi falli. Sembra tutto facile per il biondo Vitas che però nel quarto gioco, forse per eccessiva sicurezza, sbaglia delle facili volee permettendo a Mc Enroe di strappargli il servizio. Da questo momento il primo set non ha più storia e se l'aggiudica Mc Enroe senza compier nulla di trascendentale con il punteggio di 6-4.

Gerulaitis però trova la misura dei suoi colpi subito all'inizio della seconda partita quando, con una serie di passanti vincenti, obbliga Mc Enroe a rimanere a fondo campo per la paura di essere trafitto.

Combattutissimo è l'ottavo game: Gerulaitis, sul punteggio di 4-3 a suo favore, non riesce ad approfittare di ben otto palle per portarsi sul 5-3. Si arriva così tra errori da una parte e dall'altra al tie-breack e qui Gerulaitis ha la meglio. Mc Enroe è ormai in evidente difficoltà e nella terza partita oppone a Gerulaitis solo una lieve resistenza. Vitas vince questo primo incontro-scontro con un eloquente 6-3.

Ed ora tocca a Panatta che comincia subito alla grande. Borg per contro appare molto falloso anche sulle palle facili. Adriano strappa così il servizio a Borg al sesto gioco quando è già in vantaggio per 3-2. Bjorn accusa questo handicapp e perde anche quella poca determinazione che sin qui lo aveva aiutato. In soli ventidue minuti Panatta si aggiudica la prima partita col punteggio di 6-3. E' un Adriano concentratissimo quello che è in campo e per Borg, lento nei movimenti, la sconfitta si profila quasi inevitabile. La seconda partita infatti si trasforma in un monologo di Panatta che vince ancora per 6-3. Oggi il programma prevede Panatta-Gerulaitis e Borg-Mc Enroe. Il « Ramazzotti Classic » insomma con la sfida tra i due attuali capoclassifica può anche avere già da oggi il vincitore. L'inizio è fissato ancora per le 20,30.

Lino Rocca

Gerulaitis-B. Mc Enroe: 4-6 7-6 6-3
Panatta-B. Borg: 6-3 6-3.

Per la Lazio allenamento differenziato

ROMA — Roberto Lovati ha deciso di mutare i suoi sistemi di allenamento; da ieri ha messo in atto un sistema di allenamento differenziato, quello che praticamente faceva svolgere Luis Vinicio.

« *Dopo un primo periodo di allenamento unificato* — ha spiegato Lovati — *ora con l'arrivo dell'inverno è meglio lavorare sui giocatori secondo la struttura fisica dell'atleta. Ho diviso i ragazzi in longilinei e brevilinei i primi devono lavorare soprattutto sul fondo, sulla resistenza fisica, gli altri cioè i leggerini, devono soltanto migliorare nella rapidità d'azione, nella velocità. In questa maniera si può ottenere da tutti gli atleti il massimo rendimento. La stagione invernale nasconde mille insidie e quindi occorre trovare i rimedi adatti* ».

Prima sono scesi in campo i brevilinei, che hanno lavorato a lungo, alternando gli esercizi atletici a scatti a ripetizione. Poi è stato il turno degli altri.

Per quanto riguarda la formazione il tecnico biancazzurro ha detto che deciderà oggi, dopo la partitella titolari e riserve. In linea di massima al posto dello squalificato Badiani, quasi sicuramente Agostinelli. Sua alternativa Nicoli. Quasi certa la concessione di un turno di riposo a Lopez. Nel qual caso Lovati schiererà Ammoniaci a terzino, con avanzamento nella linea dei mediani di Tassotti o Martini.

Per la Roma partitella alle Capannelle

ROMA — Ieri Valcareggi ha tenuto sotto osservazione la « Primavera » nella speranza di pescarci qualche elemento valido per tentare un rinnovamento della prima squadra. In mattinata aveva diretto personalmente l'allenamento dei titolari. Per tutti si è trattato di un allenamento sostenuto, unico a non partecipare è stato Borelli, che tuttavia è in netto miglioramento, oltre, s'intende, all'azzurro Ugolotti che ha giocato a Tunisi nell'Under 21.

Oggi alle ore 14.30 la squadra si allenerà, come avviene ormai da diverse settimane, sul campo dei Vigili del Fuoco alle Capannelle.

sport flash

● **CALCIO** — Il Lecce ha acquistato dall'Inter il centrocampista Claudio Merlo.

● **CALCIO** — Il Fluminense di Rio de Janeiro farà causa al club « El Helal » dell'Arabia Saudita in quanto gli assegni delle prime due rate del pagamento concordato per la cessione del giocatore Rivelino sono risultati scoperti.

● **OLIMPIADI** — Numerose bande sovietiche stanno provando non meno di 140 inni nazionali in vista dei Giochi di Mosca allo scopo di evitare il ricorso ai dischi per le cerimonie di premiazione.

● **VELA** — Gli organizzatori dei campionati mondiali di vela, classe Fireball, che si svolgono in Thailandia hanno espulso sette concorrenti sudafricani in applicazione alla decisione delle Nazioni Unite relativa all'apartheid.

● **PUGILATO** — Il portoricano Sammy Serrano ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri jr., versione WBA, battendo ai punti, sul ring di Nagoya, lo sfidante, il giapponese Takao Maruki.

● **TENNIS** — Corrado Barazzutti è stato eliminato al primo turno del torneo internazionale di Santiago del Cile, risultando battuto dall'australiano Mc Namee per 6-1, 3-6, 6-2.

● **VELA** — Il canadese Michael Birch, su « Olimpus », si è aggiudicato la « rotta del rhum », una regata atlantica di 4.000 miglia, precedendo di 5' il francese Michel Malinovski, che gareggiava su « Kriter V ».

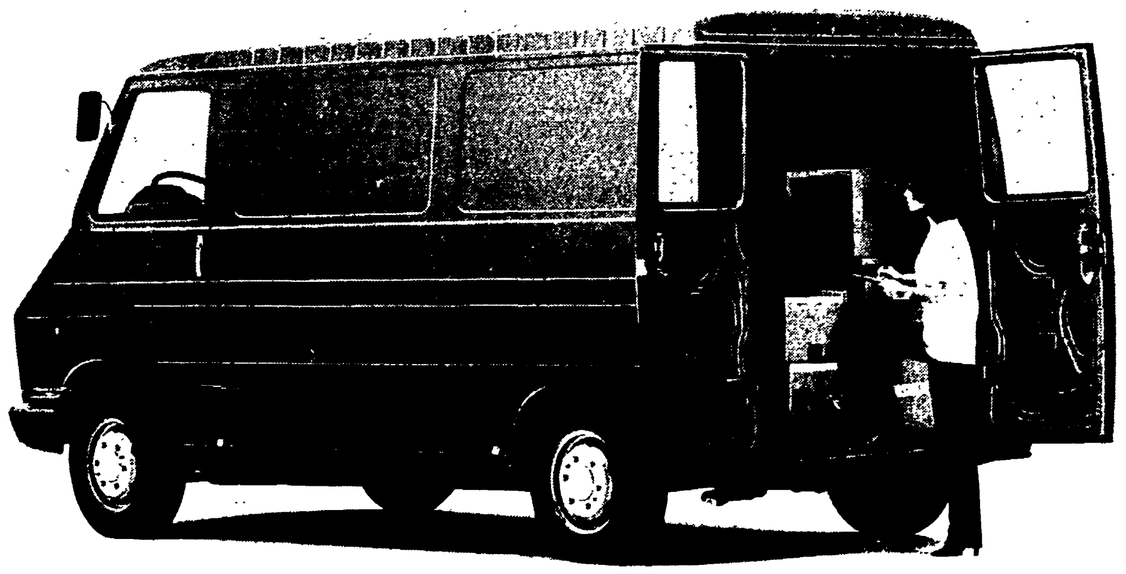
PICCOLA PUBBLICITA'

VILLEGGIATURE

HOTEL « FONTANA » - 38039 Vigo di Fassa - Dolomiti (Trento) - Tel. (0462) 64140. Piscina, sauna. Prezzi familiari. Camere libere dal 2 gennaio.

CGSS

A TUTT'OGGI È IL PIÙ VENDUTO LO SARÀ ANCHE DOMANI VI DICIAMO PERCHE'



Tra i veicoli con portata da 13 a 18 quintali, Fiat 242 Diesel è il furgone più venduto in Italia.
È un successo che dura da anni e si spiega facilmente.
242 soddisfa ogni esigenza: è disponibile in due portate (15 o 18 quintali) e in otto versioni (furgone, furgone con porta laterale scorrevole, vetrinato, pick-up, cabinato, autobus, promiscuo e promiscuo L).
Ha un eccezionale vano di carico: 9,3 metri cubi, completamente sfruttabili e facilmente accessibili, grazie alle ampie aperture posteriori e laterali.
Il piano di carico è a soli 37 cm da terra: è perciò agevole e comodo per caricare e scaricare.
L'altezza interna del vano di carico è a misura d'uomo: m 1.83, interamente praticabile.
È robusto come un camion, ma scatta come un'auto.
Il motore Diesel da 2175 cc - 61,5 CV (disponibile anche in versione benzina, da 2000 cc - 70 CV e 1600 cc - 62 CV) permette al 242 brillanti prestazioni sia in ripresa che in velocità: supera con brio e a pieno carico i 105 km/h.
Il confort è tutto "automobilistico". lo sterzo a cremagliera consente una guida incredibilmente dolce e precisa; la cabina è spaziosa come quella di un grande camion ma comoda e luminosa (2 m² di superficie vetrata) come quella di una grande auto.
Il blocco motore è facilmente estraibile, per agevolare al massimo la manutenzione.
Il prezzo è particolarmente conveniente: a partire da L. 7.645.000 +IVA 14% interamente detraibile.
242 è garantito un anno.
Senza limiti di percorrenza.

FIAT veicoli commerciali

242
IL BEST-SELLER

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.